



I GRANDI GRUPPI ITALIANI
DIFFUSIONE DELLO SMART WORKING



Scrivania addio la metamorfosi degli spazi

MARCO FROJO, MILANO

L'ufficio mobile rivoluziona tutto, i tavoli condivisi azzerano le gerarchie. Dagli Usa arriva la project room

Lo smart working ha liberato la fantasia degli architetti. Nel momento in cui non esistono più postazioni fisse ed uffici assegnati tutto può essere reinventato e il numero di soluzioni possibili è pressoché illimitato. In molte aziende si è così passati dall'ufficio fondato sul dimensionamento degli spazi in funzione del livello gerarchico, all'ufficio che offre opportunità di lavorare in gruppo, condividendo le risorse, tecniche e cognitive, e gestendo al meglio quelle intellettuali. Hanno preso così forma nuove configurazioni nell'organizzazione degli uffici, volte ad assecondare le esigenze poste dalle nuove pratiche di lavoro.

Negli Stati Uniti, il Paese più avanzato in tema di smart working, si stanno affermando nuo-

ve soluzioni a cui guardano i progettisti che operano in Italia. Una di queste è la "project room", nelle quali le postazioni degli utenti sono disposte lungo il perimetro mentre al centro è previsto uno spazio comune per riunirsi e lavorare insieme. Un team che lavora in una "project room" ha a disposizione numerosi strumenti per condividere la conoscenza e facilitare il coordinamento dei lavori. Ai muri possono esserci lavagne o fogli che riportano lo stato di avanzamento delle attività, i documenti ufficiali e risultati raggiunti. Questi strumenti permettono a tutti i membri del gruppo di aver ben presente lo stato del proprio lavoro rispetto a quello del team e garantiscono il rispetto delle scadenze. Per evitare che i conflitti che inevitabilmente insorgono



□ Ora si punta a condividere risorse tecniche e cognitive in funzione del gruppo

all'interno dei team, ciascun membro ha a disposizione un ufficio singolo dove potersi ritirare, a cui si affianca ovviamente la possibilità di lavorare da casa.

Generalmente in un ufficio pensato per lo smart working le scrivanie personali pre-assegnate hanno lasciato il posto a tavoli comuni senza posti fissi, modulabili a seconda delle esigen-

ze. Viene inoltre dato molto spazio ai luoghi dedicati alla collaborazione fra i dipendenti con sale riunioni prenotabili sul sistema aziendali o luoghi più informali come piccoli salotti o cucine dotate di tavoli e divani. Anche gli spazi esterni, come per esempio terrazzi e cortili, vengono ripensati per favorire l'interazione fra i lavoratori durante la bella stagione. In molti casi vengono privilegiati gli open space, dove lavorano anche i dirigenti. In questo modo si eliminano automaticamente le distanze psicologiche tra i vari livelli del personale, motivando gli impiegati a sentirsi parte integrante dell'azienda. Molti casi hanno messo in evidenza che quando manager e impiegati condividono la stessa area esponendosi a un controllo reciproco, il tempo impiegato in attività non produttive è minore rispetto a una situazione di totale isolamento fisico. E gli sforzi di adattamento non sono richiesti solo ai dipendenti di grado più basso.